

La denuncia di Unimpresa

Il credito ha stretto di nuovo la cinghia ad aziende e famiglie

■ Nuovo allarme per la ripresa dell'economia. Dopo l'allerta firmata Istat sul crollo della fiducia per famiglie e imprese, dal mondo del credito emerge un dato preoccupante: è sempre più difficile ottenere un finanziamento. Il dato è certificato da Unimpresa: i prestiti al settore privato sono crollati, negli ultimi 12 mesi, di 58 miliardi, un calo del 4% rispetto all'anno precedente. E ancora: il totale delle rate non pagate dalle imprese e dalle famiglie è passato in soli due mesi da 31,8 miliardi a 33,4 miliardi con un incremento superiore

al 5%. Sul calo dei prestiti pesa, in particolare, il crollo delle erogazioni in favore delle aziende, diminuite di oltre 56 miliardi da 733 miliardi a 676 miliardi (-7,6%).

Per quanto riguarda le famiglie, invece, credito al consumo (+8 miliardi) e mutui per le abitazioni (+4 miliardi) attenuano la discesa degli «impieghi» totali, causata dalla diminuzione dei prestiti personali (-14 miliardi). In totale, lo stock di impieghi al settore privato è diminuito di oltre quasi 60 miliardi, passando da 1.362 miliardi a 1.304 miliardi: in me-

dia quasi 5 miliardi al mese tagliati ad aziende e cittadini. Sono calati tutti i tipi di finanziamenti alle imprese: quelli fino a 1 anno di 39 miliardi, quelli fino a 5 anni di 3 miliardi e quelli oltre 5 anni (lunga durata) di 22 miliardi. «Si è di nuovo fermato il motore del credito, è un allarme rosso per la ripresa dell'economia. Il fatto che le sofferenze hanno invertito la tendenza», commenta amaro il vicepresidente di Unimpresa, Claudio Pucci.

R.E.

© R

PRODUZIONE RISERVATA

